

la piccolissima ora d'amore

di Suor M. Consolata Betrone
VENERABILE

PERIODICO SEMESTRALE DEL MONASTERO SACRO CUORE - VIA DUCA D'AOSTA, 1 - 10024 MONCALIERI (TO)
Anno XXV - n. 2 - DICEMBRE 2020 - Poste Italiane S.p.a. - Sped. A.P. - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 - NO/CUNEO



Semestrale di testimonianze, ricordi, scritti. È la rivista a cura della Postulazione per la Causa di beatificazione della Venerabile Suor M. Consolata Betrone.

Foto di copertina: Particolare dall'opera pittorica "Incoronazione della Vergine" del Beato Angelico - Uffizi, Firenze.

"Ti prego, mio buon Angelo che io mi addormenti nell'atto d'amore e mi svegli con un atto d'amore, Gesù, Maria vi amo, salvate anime".

(Suor M. Consolata)

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Valerio Maccagno

Redazione:

Clarisse Cappuccine - Monastero Sacro Cuore

Stampa: Gengraf

Impaginazione: Fotocomposizione Santarosa

Questo periodico non ha quota di abbonamento ma è sostenuto dalla generosità dei lettori. Per offerte a sostegno della stampa e della Causa di beatificazione di Suor M. Consolata servirsi del:

- c/c postale n. **13490107**

- Bancoposta IBAN:

IT 09 F076 01010000 0001 3490 107

intestati a:

Abbadessa Monastero S. Cuore Cappuccine

Corrispondenza:

Postulazione presso Monastero Sacro Cuore

Via Duca d'Aosta, 1

10024 Moncalieri (TO) - Italia

Tel. 011 6810114

e-mail: suorconsolata.betrone@gmail.com

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Rif.: D. Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

Sommario

3 - Ogni istante dato all'Amore

**7 - Spigolando nei diari di
Suor M. Consolata**

12 - Frammenti

13 - La liturgia dell'esistenza

18 - Fiamma d'amore

**20 - Ci scrivono per Suor M. Consolata
Si affidano**

**26 - Catechesi sui comandamenti
di Papa Francesco**

30 - Associazione

32 - Auguri di Natale

**33 - Messaggi a Suor M. Consolata
dall'album presso l'urna**

35 - Preghiera in Monastero

36 - Pubblicazioni su Suor M. Consolata

40 - Festa della Divina Misericordia

Ogni istante dato all'Amore: la Venerabile Suor M. Consolata Betrone

Emilio Artiglieri - Postulatore

Quando un Servo di Dio raggiunge un nuovo traguardo nel cammino canonico che porta agli onori degli altari, non è mai una cosa da poco perché, com'è noto, tutto è ordinato dalla Provvidenza al bene di coloro che amano Dio e all'edificazione della Chiesa universale.

Il 6 aprile dello scorso anno è stata finalmente la volta di Suor M. Consolata Betrone: la sua causa è avanzata lentamente. Sappiamo di grandi Santi il cui iter canonico è stato particolarmente travagliato. Dello stesso padre Pio, mons. E. Nowak, all'epoca Segretario della Congregazione delle Cause dei santi, raccontava che “una ragione per cui il processo non procedeva a ritmi serrati verso il traguardo della beatificazione era che l'inchiesta si presentava non priva di difficoltà, fra cui ‘quella del cosiddetto carattere burbero’ del Cappuccino, che lo portava talvolta ad alzare la voce in confessionale con qualche penitente (...)”. Per Suor Maria Consolata ci sono state anche difficoltà che hanno rallentato il processo: ogni causa di canonizzazione può avere difficoltà, interne o esterne!

Un certo ritardo nell'introduzione della causa di Suor M. Consolata, avvenuta nel 1995, si deve attribuire ad alcune circostanze sfavorevoli, che tuttavia non incrinarono la continua fama di santità della Serva di Dio, ora Venerabile. Vere e proprie obiezioni di carattere teologico non sono mai state mosse, anche se alcuni rilievi sono stati formulati, ad esempio per un'espressione che Suor M. Consolata era solita usare, facendo riferimento al suo desiderio di diventare



Suor M. Consolata nel monastero di Torino

una “Santa da altare”. In realtà questa frase non era altro che la manifestazione di una grande sete di perfezione che non contraddiceva l'umile fede della Cappuccina. D'altra parte, ella desiderava la santità per tutte le Consorelle, come dichiarò in una relazione a Padre Lorenzo Sales, sua guida spirituale: “Amo la Comunità tanto tanto tanto e vorrei tutte e



Saluzzo

trentadue sante, per il bene del mondo intero”.

Tutta l’esperienza mistica di Suor Maria Consolata è stata comunque sottoposta ad un’attenta analisi, che ne ha garantito l’autenticità. La dichiarazione dell’eroicità delle sue virtù, oltre a spianare la strada verso la beatificazione, invita a riflettere sull’eredità spirituale di quest’anima contemplativa per comprendere cosa abbia da dire e da donare al nostro tempo. Vorrei qui delineare, per i lettori che ancora non la conoscono, i tratti più essenziali della spiritualità della Venerabile, qual’è la sua unicità, ma anche a quali altre spiritualità può essere accostata.

Nata a Saluzzo il 6 aprile 1903 e morta a Moncalieri il 18 luglio 1946, Clarissa Cappuccina, fu una mistica favorita di locuzioni e visioni delle quali ella puntualmente riferiva nel suo Diario ed in relazioni mensili al suo Direttore spirituale, Padre Lorenzo Sales. Ebbe delicata comprensione per i peccatori, specialmente per le anime consacrate che avevano prevaricato, e per la loro conversione offriva a Dio ogni sua pena e dolore e finì per offrire la vita stessa. Teneramente li chiamava *Fratelli e Sorelle*. Si rileva in lei quindi una *spiritualità di riparazione per-*

fettamente in sintonia con quel desiderio di penitenza, che animò già gli inizi della sua vocazione. Suor M. Consolata ricevette doni di particolare familiarità con Dio: per circa sei anni (1929-1935) ebbe locuzioni interiori, finché dal Natale 1935, quando iniziò un certo silenzio divino, godette di tanto in tanto, solo di suggerimenti spirituali, immagini o esperienze dell’anima in rapporto a Cristo, al Padre ed alla Vergine Maria.

La sostanza del messaggio di Suor Maria Consolata è molto alta, e nello stesso tempo, molto semplice: “Dio ama gli uomini”. Da questo messaggio deriva che la via più sicura per arrivare a Dio è la “confidenza”. Santa Teresa del Bambino Gesù rispose all’appello divino quando ebbe l’illuminazione di grazia sulla sua missione, che ella espresse nelle famose parole: “*Nel cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l’amore*”. A lei farà eco Suor M. Consolata, quando, in una lettera indirizzata al padre Sales il primo venerdì dell’agosto 1943, scriverà: “*La sera del 29 luglio durante la Via Crucis compresi questo: in grembo alla Santa Madre Chiesa devo essere la confidenza*”. È innegabile che tra la Carmelitana di Lisieux e la Cappuccina di Moncalieri esista un forte legame. La chiamata di Suor M. Consolata aveva preso proprio avvio dalla lettura di *Storia di un’anima*, e si sviluppò poi sul cardine dell’impetrare salvezza e misericordia per l’universalità delle anime. Santa Teresina, come si è visto, nel cuore della Chiesa, si definisce “l’amore”, Suor M. Consolata, nel grembo della Chiesa aspira ad essere la “confidenza”.

Quasi coetanea di Suor M. Consolata, è Suor Maria Faustina Kowalska, nata nel

1905, canonizzata da San Giovanni Paolo II il 30 aprile del 2000. Analogamente a Suor M. Consolata, Santa Faustina a cui Gesù stesso diede l'appellativo di "apostola della Mia Misericordia", si faceva portatrice di un messaggio di speranza e di confidenza, quale le era stato rivelato dal Signore: "Il mio cuore è stracolmo di tanta Misericordia per le anime e soprattutto per i poveri peccatori". Insomma, la figura della Venerabile Maria Consolata

Betrone sta a fianco di quella di Santa Teresina e di Santa Faustina Kowalska, nel ripetere, sia pure con accenti specifici, lo stesso messaggio dell'Amore Misericordioso del Signore.



Santa Faustina



Santa Teresina

non solo ricorda la verità del sovrabbondante amore divino, ma sollecita anche la risposta degli uomini, ed in particolare di quelle che chiama le "piccolissime anime"

come la sua, attraverso un *incessante atto d'amore*. L'atto d'amore dettato da Gesù è così formulato: "Gesù, Maria, vi amo, salvate anime". Si può dire che in esso ci sia tutto: amore a Gesù, a Maria, alle anime.

Non si tratta di una semplice giaculatoria, ma di una vita spirituale che facilita alle anime la vita d'amore. Se dunque l'atto d'amore deve essere per l'anima via e vita, ne consegue che, almeno nello sforzo di volontà, esso diviene *incessante*, così da costituire il respiro dell'anima. Non si tratta della ripetizione meccanica di una formula, non è una semplice frase vocale, ma è un atto interiore: della mente che pensa ad amare, della volontà che vuole amare ed ama. In breve si può dire che questa formula non è che un aiuto, perché l'anima possa più facilmente fissarsi nel perfetto amore.

Più volte a Suor Maria Consolata viene ripetuta dal Divin Padre o da Gesù la splendida frase: "Onora Dio con la tua confidenza". Può essere opportuno precisare che quest'atteggiamento di confidenza nulla ha della presunzione di salvarsi senza merito, bensì è umile, gioiosa fiducia nei confronti della bontà del Signore, che pazientemente attende la nostra libera, operosa risposta al suo amore, e molto può contribuire alla serenità delle anime ed alla tranquillità delle coscienze.

A Santa Teresina ed a Santa Faustina, la Venerabile Suor M. Consolata si può associare anche per la spiritualità della "infanzia spirituale". Scrive la mistica cappuccina: "Come è buono Gesù e con quale tenerezza materna Egli porta fra le sue braccia divine coloro che bramano conservarsi piccoli al suo cospetto!". E

Attorno a questa via spirituale, sorge l'Opera delle "Piccolissime", che non è una qualsiasi associazione, ma è appunto una *via spirituale* aperta a tutte le anime che si sentono chiamate ad abbracciarla, senza bisogno di formalità e senza distinzioni. Commenta Padre Lorenzo Sales: "Senza saperlo l'una dell'altra, senza conoscersi e forse senza mai incontrarsi quaggiù, le *Piccolissime* costituiscono veramente un corpo morale, formano nella Chiesa un'armata scelta e compatta ed attivissima per il rinnovamento spirituale del mondo".

Dichiarando la venerabilità di Suor Maria Consolata Betrone, la Congregazione delle Cause dei Santi ha riconosciuto l'esercizio in grado eroico da parte della stessa di tutte le virtù, quelle teologali, quelle cardinali e quelle così dette annesse; tuttavia se dovessimo indicare una virtù prevalente potremmo pensare alla speranza, il cui fiore è la confidenza. La missione di Suor M. Consolata, come si è detto, era quella di dire al mondo la misericordia infinita del Cuore di Gesù, ossia ravvivare la speranza in tutti, nei peccatori e nelle anime che soffrono per un timore eccessivo, talora opprimente, di non conseguire l'eterna salvezza. La stessa Suor M. Consolata fu talvolta assalita da scrupoli e dal timore dei giudizi divini. In un momento di prova, ella cercò di risollevarsi, lanciando il grido: "Gesù, io confido in Te!". Al che, così racconta, vide stendersi, sopra quello che definisce "l'abisso spaventoso" delle sue infedeltà, come "un ponte... Gesù, la confidenza in Lui, riuniva, al di sopra di tutte le mie miserie, questa povera creatura al Sommo Creatore... E la pace tornò. La confidenza in Dio! Solo essa mi dà ali...".

Il carattere "eroico" di questa virtù si coglie, considerando le molte prove a cui la sua anima fu sottoposta, un vero e proprio "martirio di cuore", come è stato definito, e che, non senza significato, si manifestò soprattutto negli anni della seconda guerra mondiale allorquando fu come caricata dei dolori del mondo. Annotava nel Diario: "Soffro per i dolori del mondo!". Ai dolori del cuore si aggiunsero quelli del corpo, di un corpo tormentato dalla fame, anche per le privazioni della guerra e dalle malattie, che la portarono alla morte poco più che quarantenne. Questo eroismo di confidenza in Dio, nonostante le tante sofferenze, si cementa in Suor M. Consolata con l'eroismo di confidenza nella preghiera. Suor M. Consolata toccò il vertice della confidenza, mantenendo saldissima in cuore, nonostante tutto, la fede nella realizzazione sia dei suoi sconfinati desideri di amore, dolore ed anime, sia delle relative divine promesse.

Scrive in una lettera del 10 settembre 1942 al Padre spirituale. "La mia preghiera più ardente è ora per ottenere di amare Gesù come nessuno lo ha amato mai e per salvargli anime... E glielo ripeto ad ogni stazione della Via Crucis, sino ad annoiarlo... L'unica mia speranza per ciò ottenere è riposta nella preghiera insistente". "Gesù, Maria vi amo, salvate anime": questo atto di amore a Dio e al prossimo è stata la preghiera unica e costante di tutta la vita consacrata di Suor M. Consolata. Vita e spiritualità della Venerabile riaffermano con forza il primato di Dio, l'assoluta preminenza dell'atto soprannaturale di amore dovuto a Dio su ogni altra opera naturale e terrena.

(1 - continua)

SPIGOLANDO NEI DIARI DI SUOR CONSOLATA

Luciana Maria Mirri - Teologa



Alcuni notes - diari autografi di Suor M. Consolata

Ho rivisitato tutti i diari di Suor Consolata per approntarne una futura nuova edizione migliorata, se possibile, in qualità di alcune attenzioni grafiche e di varie precisazioni in note. Queste ultime dovrebbero agevolare la comprensione del testo a generazioni che forse avranno perduto certo linguaggio religioso o determinate informazioni storiche. Altro è stato aggiunto grazie all'apporto dei chiarimenti richiesti dalle Clarisse Cappuccine di Ostrów in Polonia, che revisionavano parallelamente al mio lavoro la versione polacca dei medesimi diari. Si può dire che insieme, loro e la sottoscritta, abbiamo vissuto un magnifico "lockdown" con Suor Consolata, clausura che mi piace definire biblicamente "un tempo, più tempi e la metà di un tempo" di grazia (cf. Dn 7, 25).

Gli appunti di Suor Consolata coprono uno spazio di anni che va dal 1933 al 1946, non in ordine cronologico per il fatto che quando porgeva il notes a Padre Lorenzo Sales, suo direttore spirituale, utilizzava gli spazi liberi in altri blocchetti. Ella stessa se li confezionava in fattura semplice e rudimentale, ma anche accurata e degna dell'uso. Tali scritti si integrano, inoltre, molto bene con l'epistolario, intendendo con ciò sia le lettere di Suor Consolata a Padre L. Sales, sia quelle di lui in risposta a lei. C'è una mirabile trama che tra diari e lettere tesse una sorta di autobiografia spirituale e mistica della Cappuccina e che, quasi come a tracciare una dimensione tridimensionale, doveva emergere in tutto il suo interessante spessore per ricomporre l'interezza.

Come l'evangelico "scriba divenuto di-

scepolo del Regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche” (Mt 13, 52), così ho ritenuto di fissare anch’io su di un taccuino alcune “cose notevoli” tra le tante e notevolissime via via incontrate come spighe dorate rimaste sul campo. La prima è veramente di rilievo per lo stupore che in me ha suscitato. Nel *Diario*, in data 6 novembre 1935, Gesù dice in

forma di domanda a Suor Consolata: “Preferisci scrivere (prendere gli appunti in Coro) appena le Mie parole escono dal labbro divino per non alterare nulla con una tua possibile dimenticanza? Ebbene, fa’ pure...” (Suor M. Consolata Betrone, *Appunti in Coro*, p. 327).

Scopro così che il Signore stesso aveva indicato il “titolo” della raccolta di quelle annotazioni veloci e spesso lapidarie che chiamiamo “Diari”. Il 24 settembre 1935, dal Monastero di Torino, Suor Consolata aveva confidato a Padre Lorenzo Sales nella lettera di relazione sulla sua vita interiore: “Padre, è proprio Gesù, che come vedrà nel diario, durante tutta l’ora di Mattutino [preghiera notturna da mezzanotte all’una] parla e che stamani alla S. Comunione, nascosta dal velo, mi fa con il lapis scrivere ciò che vuole...” (L. Sales, C. Betrone, *Quando il sole accarezza le cime*, p. 163).

L’immagine della suora, seduta in cappella, china sul piccolo notes gelosamente stretto tra le mani e forse poggiato sulle ginocchia, con l’ampio velo nero claustrale che dalle spalle scende allargandosi a modo di tenda a coprirle fianchi e braccia mentre segretamente e velocemente annota le parole percepite nell’intimità del cuore, mi si fa innanzi come un fotogramma: Consolata vive nell’intimità

divina. Tornando indietro di qualche pagina, nel *Diario*, in data 8 marzo 1934, un pensiero offerto questa volta dalla Madonna spiega il motivo dell’obbedire all’impulso di annotare quanto sente dentro di sé e il senso di quelle pagine che vanno formandosi: “Non



La pesca miracolosa

avere paura. Questo libro sarà come la pesca miracolosa (cf. Lc 5, 1-11): questo libro provocherà tale raccolta di anime che ci vorrà l’intervento di tutte le forze per condurle a riva, ossia in grembo alla Chiesa.” (*Appunti*, p. 217). Ancora, dunque, si presenta alla mia mente un’immagine: quella evangelica degli Apostoli in affanno a trascinare a riva le reti piene di pesce pescato. Insieme, si affaccia quella delle giornate del Grande Giubileo, allorché la Piazza di San Pietro in Vaticano sembrava insufficiente ad accogliere tra le braccia del colonnata del Bernini il fiume

di pellegrini che vi affluivano da ogni parte del mondo. Magnificamente ha descritto questo spettacolo ecclesiale Giovanni Paolo II nella sua Lettera Apostolica *Novo Millennio Ineunte* (n. 8): “Il mio sguardo quest’anno non è rimasto soltanto impressionato dalle folle che hanno riempito Piazza San Pietro durante molte celebrazioni” e aggiunge, come colui che nasco- stamente vedeva dalla finestra del suo studio privato: “Non di rado mi sono soffermato a guardare le lunghe file di pellegrini in paziente attesa di varcare la Porta Santa. In ciascuno di essi cercavo di immaginare una storia di vita, fatta di gioie, ansie, dolori; una storia incontrata da Cristo, e che nel dialogo con Lui riprendeva il suo cammino di speranza. Osservando poi il continuo fluire dei gruppi, ne traevo come un’immagine plastica della

Suor Consolata aveva già sperimentato e compreso nei primi passi del suo giovanile cammino il “perché” di questa misteriosa attrattiva, espressione dell’umana “no- stalgia di Dio”. Scrive nel *Diario*, nel primo Venerdì di agosto del 1935: “La gioia più grande che si può gustare sulla terra è



Chiesa pellegrinante... Chi può misurare le meraviglie di grazia, che si sono realizzate nei cuori? Conviene tacere e adorare, fidandosi umilmente dell’azione misteriosa di Dio e cantandone l’amore senza fine: *“Misericordias Domini in aeternum cantabo!”*.

possedere Dio, ma Dio solo!” (*Appunti*, p. 28). Le fa giusta e appropriata eco, qui, il grande Dottore della Chiesa Sant’Agostino, che nelle sue celeberrime *Confessioni* esordisce: “Il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te [Dio]!”. Inoltre, Gesù nell’intimo le dichiara: “Io

salverò il mondo con l'Amore Misericordioso! Scrivilo!" (*Appunti*, p. 79). Nel *Diario* si racchiude una frase che spiega questa folle "filantropia divina" scritta l'anno precedente, il 15 marzo 1934: "Vedi, [Consolata], il Mio Cuore è Divino sì, ma è umano come il tuo e quindi ha sete del tuo amore" (*Appunti*, p. 219). Sì, il Signore Dio "ha sete" dell'amore di ciascuno di noi. Non è come gli idoli pagani che si riteneva avessero sete del sangue umano. Il nostro Dio ha offerto Lui il proprio Sangue all'uomo ed è morto di "sete d'amore". Per questo disse, "per adempiere le Scritture: 'Ho sete'" (*Gv 19, 28*), dove "adempiere le Scritture" significa: compiere la volontà del Padre il quale "vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (*1 Tm 2, 4*).

Suor Consolata in un lampo di grazia ha compreso tutto il mistero della Salvezza: la gioia dell'uomo è il possesso di Dio e la gloria di Dio è l'uomo vivente, quello che si getta, cioè, nelle braccia del Padre. Avviene così che l'Eterno Padre la esorta sulla strada di santità, che in realtà è già sua nell'intenzione del cuore e nel sacrificio quotidiano, e nella notte tra il Giovedì Santo e il Venerdì Santo 1934 le dice esplicitamente: "Gesù muore, la Sua missione è compiuta. Consolata, tocca a te ora soffrire, salire il Calvario calcando le orme di sangue di Gesù. Lui ha fatto la parte Sua, a te ora fare la tua: 'Sei vittima!'" (*Appunti*, pp. 220-221). L'indomani è Gesù che, quindi, le indica il mezzo per percorrere la Sua *Via Crucis* nella volontà del Padre: "La preghiera sarà la tua fortezza" (*Appunti*, p. 221). Va ricordato che la Cappuccina in

quei giorni sta preparandosi ad emettere i suoi voti perpetui come religiosa, professione solenne fissata per l'8 aprile 1934.

In poche battute di quanto si è "spogliato" troviamo tutta la teologia della *Piccolissima via d'Amore* sulla base di quell'espressione di San Paolo che tanto ha fatto discutere i teologi: "Compio nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa" (*Col 1, 24*).

L'insegnamento dell'Eterno Padre a Suor Consolata è che vi è una parte che ciascuno di noi deve svolgere nella Storia della Salvezza e che questa parte, assegnata da Dio nel Suo Amore, è *unica, irripetibile* e della portata di una *responsabilità universale* per Cristo, con Cristo e in Cristo. Egli solo è "*la Via, la Verità e la Vita*" (*Gv 16, 6*) per condurre al Padre quegli "adoratori in Spirito e Verità" che il Padre cerca (cf. *Gv 4, 23*). Come annunciò San Paolo agli Ateniesi pagani, Dio infatti non è lontano da ciascuno di noi, perché "in Lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo" (*At 17, 28*). Però, di generazione in generazione, siamo chiamati ad essere noi i "collaboratori di Dio" (*1 Cor 3, 9*; cf. *2 Cor 6, 1*), come lo fu Timoteo, detto dall'Apostolo delle Genti "collaboratore di Dio nel vangelo di Cristo" (*1 Ts 3, 2*). Papa Francesco, nella Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, usa un'espressione forte e concisa per esprimere questa verità: "Io sono una missione su questa terra" (n. 273). In questa linea, si pose pure San Francesco, allorché morente disse ai suoi frati: "Io ho fatto la mia parte; la vostra,

Cristo ve la insegnì” (San Bonaventura, *Legenda Maior*, FF 1239).

Il 9 settembre 1944, dieci anni dopo quanto annotato e sopra riportato, e due prima del suo personale “*consumatum est*” qui in terra, nel *Diario Suor Consolata* scrive: “Una frase della Madonna di Fatima m’ha colpita: ‘Tante, tante anime si perdono, perché non vi è chi si sacrifici per esse’. Già da alcuni giorni ho compreso che settembre è ancora tutto per ottenermi fedeltà eroica alla *Piccolissima via*: i Santi Esercizi [Spirituali] mi prepareranno al dolore, e poi tutto l’incessante atto d’amore e la sofferenza saranno per le anime dell’universo, per tutte e per ciascuna” (*Appunti*, p. 847). A quella data, la Venerabile aveva già vissuto eroicamente fin lì la sua esistenza, specialmente da quando era entrata nel Monastero delle Cappuccine dove “nulla l’attirava”, eccetto forse che esso fosse dell’Ordine della Penitenza più stretto al quale il Confessore e una religiosa amica l’avessero indirizzata. San Francesco e Santa Chiara l’accosero, l’Eterno Padre la confermò con parole simili a quelle del Santo di Assisi sul cammino di sacrificio intrapreso e con tutto lo slancio di incondizionato amore che fu di Santa Chiara anche Consolata “spezzò duramente l’alabastro del suo



Icona "Laudato si" con S. Francesco e S. Chiara di Fr. Juan Rendon ofm

corpo” (Alessandro IV, *Bolla di canonizzazione di Santa Chiara*, FF 3285) a favore del corpo di Cristo che è la Chiesa e l’intera umanità redenta. Anche di lei si può dire, come per Santa Chiara, che “col corpo era pellegrina sulla terra, ma con lo spirito dimorava in cielo; fu vasello di umiltà, arca di castità, fuoco di carità, dolcezza di bontà, fermezza di pazienza, mediatrice di pace e comunione d’amicizia: mite nelle parole, dolce nell’azione e in tutto amabile e gradita” (*Ibid.*, FF 3298).

Così ella fu crocifissa all’incessante atto d’amore verginale, lieta delle sofferenze che sopportava per molti e per tutti (cf. Col 2, 24). Suor Consolata ha realmente amato Dio con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima, con tutta la sua forza e con tutta la sua mente (cf. Lc 10, 27) e si è fatta violenza di riparazione affinché “il regno dei cieli soffrisse violenza” per spalancare le porte ai più miseri peccatori e questi con lei potessero impadronirsene (cf. Mt 11, 12). Quando il Messaggio della Madonna di Fatima la raggiunse e la colpì per il suo contenuto, ella l’aveva già da tempo ampiamente accolto e vissuto con tutta se stessa e con il trasformare in modo indefesso la propria esistenza in un unico atto d’amore: “Gesù, Maria, vi amo, salvate anime!”.

FRAMMENTI

“Più nulla e più nessuno, Gesù solo, amarLo e seguirLo con tutte le forze. Il silenzio e la confidenza saranno la mia forza”

“Oh! Sì, è più perfetto nascondere a tutti la propria sofferenza; tenere per me le angosce e dare agli altri sorrisi e consolazioni. Gesù e Maria aiutatemi!”

“Fidando nell'aiuto della Madonna, non manifesterò a nessuno, sino alla morte, le mie sofferenze fisiche, morali, spirituali. Con cura gelosa nasconderò tutto sotto il sorriso, per Gesù e la Madonna”

“Rinunciare a ciò che piace a me, per fare ciò che piace a Gesù”

“L'atto incessante d'amore vince qualsiasi lotta, e quindi mai lasciarmi sopraffare da essa. L'atto incessante d'amore è più forte di qualsiasi dolore e quindi rendermi superiore sempre alla sofferenza, mai cessando di cantare!”

“Mantenere il proposito fatto: manco venti volte, ricomincio venti volte questo proposito, ma non lo cambio. La santità non sta nel non commettere mancanze, ma nell'avere difetti e combatterli. Riconoscere il nostro nulla”

“Grazie, o Cuore Divino, o Vergine Santa di tutte le grazie elargitemi in questo mese, grazie! E perdono per le infedeltà”

Suor M. Consolata

LA LITURGIA DELL'ESISTENZA: SUOR M. CONSOLATA

Omelia di Mons. Claudio Iovine - Relatore della Causa di Beatificazione
nella Concelebrazione del 74° Anniversario della nascita al Cielo della
Venerabile Suor M. Consolata Betrone
18 luglio 2020



Le strade che i Santi hanno percorso per giungere alla pienezza dell'amore di Dio sono irripetibili, tanto diverse una dall'altra. In ciascuna di esse, però, possiamo trovare non solo l'orientamento, ma una direzione di marcia incalzante l'offerta di noi stessi, di tutto di noi al Signore. Dio infatti non si

accontenta mai di qualche briciola ma vuole il "tutto" da noi, che siamo chiamati alla santità o se vogliamo alla totalità dell'amore. Come disse Papa Luciani in una memorabile udienza: *"Il totalitarismo in politica è brutta cosa. In religione, invece, un nostro totalitarismo nel confronto di Dio va benissimo. Sta scritto 'Tu amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze...'. Quel 'tutto' ripetuto e piegato alla pratica con tanta insistenza è davvero la bandiera del 'massimalismo' cristiano. Ed è giusto, è troppo grande Dio, troppo Egli merita da noi, perché gli si possano gettare, come ad un povero Lazzaro, appena poche briciole del nostro tempo e del nostro cuore..."*¹.



accontenta mai di qualche briciola ma vuole il "tutto" da noi, che siamo chiamati alla santità o se vogliamo alla totalità dell'amore. Come disse Papa Luciani in una memorabile udienza: *"Il totalitarismo in politica è brutta cosa. In religione, invece, un nostro totalitarismo nel confronto di Dio va benissimo. Sta scritto 'Tu amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze...'. Quel 'tutto' ripetuto e piegato alla pratica con tanta insistenza è davvero la bandiera del 'massimalismo' cristiano. Ed è giusto, è troppo grande Dio, troppo Egli merita da noi, perché gli si possano gettare, come ad un povero Lazzaro, appena poche briciole del nostro tempo e del nostro cuore..."*¹.

Suor M. Consolata ha speso la vita alla ricerca di questo 'tutto' per Dio, ella non si accontentava mai, offrendosi come "ostia gradita"² secondo l'insegnamento paolino, con quella che qualcuno ha chiamato: *"la liturgia dell'esistenza"*³, il punto dove la storia di Suor Maria

¹ Giovanni Paolo I, Udienza Generale 27 ottobre 1978

² Romani 12, 1

³ Diego Bona, Vescovo di Saluzzo, in *L'amore per vocazione-Suor Consolata Betrone* di Paolo Rizzo, Ancora Editrice, Milano 2001, Presentazione pag.6

Consolata tocca profondità impensabili per noi. Come quando è lei stessa a raccontarlo nel suo Diario: *“Per la terza volta ritornavo in Coro, ma stavolta mi portai presso l’Altare per ricevere la Benedizione Eucaristica. Internamente vidi, in tenue luce, la figura di Gesù Crocifisso. Nel suo Sangue Divino intellettualmente intinsi la penna e scrissi il mio sì a tutto, a tutto (il totalitarismo nei confronti di Dio) per dirGli con ciò che contavo esclusivamente su di Lui”. “Vedrai Consolata, che salveremo tante tante anime, come nessuno ne ha salvato o salverà mai... vivrai con me su questa vetta fino all’ultimo respiro”* (8 aprile 1943); (Suor Maria Consolata dirà anche che quel Crocifisso rassomigliava tanto a quello del Coro di Torino)⁴.

Prendo solo quest’unica citazione tra le numerose che si riscontrano nei suoi scritti, per meditare proprio su questo tema della salvezza delle anime, oggi forse non di moda, ma che resta pur sempre nella Chiesa la “suprema lex”, la legge suprema come dice il Codice di Diritto Canonico⁵.

Questo Gesù di Suor M. Consolata, commenta il bravissimo Nicola Gori in un suo studio su questo Diario, sembra “la metta a parte di tutto quello che succede: ecco allora, l’annuncio della salvezza di tante anime: *‘Vedrai Consolata, che salveremo tante anime, come nessuno ne ha salvato o salverà mai’*; questa frase ha davvero qualcosa di strano: chi altri poteva aver salvato anime se non Cristo? Ma, d’altra parte crediamo che questo sia un modo affettuoso per far partecipare Consolata dall’interno ad ogni atto d’amore per l’umanità da parte del Salvatore”⁶.

Stasera vorrei azzardare con voi un balzo in avanti e andare oltre questo commento per affiancare Suor M. Consolata a un’altra santa, piccola ma grandissima e già canonizzata, per



⁴Suor Consolata Betrone, Diario N.16 , pag. 21-22, in *Vita Minorum, Rivista di spiritualità e formazione interfrancescana*, N. 3-4 maggio-agosto 2001

⁵ Codice di Diritto Canonico canone 1752

⁶ Ut supra nota 4 pag.90.

giunta, Santa Giacinta Marto, la piccola veggente di Fatima: quest'anno il 20 febbraio si sono compiuti i cento anni dalla sua morte, anniversario passato un po' troppo in sordina ed è un peccato perché è veramente una splendida Santa. Padre Serafino Tognetti succeduto a Mons. Divo Barsotti alla guida della Comunità dei monaci Figli di Dio, ha scritto di Giacinta che è la Santa specifica per il giorno d'oggi perché ha ricevuto da Dio, si direbbe, il compito di indicare la via, di scoperciare i destini di quest'epoca e di preparare il trionfo del Cuore Immacolato di Maria passando per una valle del pianto di grandi proporzioni. Non sono esagerazioni... La Madonna è stata chiarissima: *"Per salvare le anime Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato"* (Apparizione a Fatima del 13 luglio 1917). Ma quanti, si chiede il medesimo Padre Serafino, nella Chiesa oggi sanno questo? In quali facoltà pontificie o circoli cattolici o parrocchie questo è insegnato?⁷



Giacinta Marto

Di qui l'insegnamento di Giacinta che viene così spiegato dal medesimo bravissimo Padre: *"Aveva visto l'Inferno, aveva avuto dalla Vergine Maria il compito di pregare e fare sacrifici affinché i peccatori si convertissero, ... ed ella aveva preso sul serio il suo incarico. La sua vita, dal termine delle apparizioni fino alla morte, è la storia di una lottatrice straordinaria che si mette alle porte degli Inferi, per così dire, per strappare anime dalla dannazione eterna."*⁸

Nelle sue memorie, Suor Lucia di Fatima osserva: *"Mentre Giacinta sembrava preoccupata nell'unico pensiero di convertire i peccatori e salvare le anime dall'inferno, Francesco sembrava che pensasse solo a consolare Gesù e la Madonna, che aveva contemplato molto tristi"*⁹.

C'è una frase della Madre Celeste nella quarta apparizione, quella del 19 agosto, che è un

⁷Serafino Tognetti, *Giacinta*, Etabeta Editrice Lesmo (MB) 2020 pag.15

⁸ Ibidem ut supra pag. 18

⁹ Ibidem ut supra pag. 22

po' la chiave di volta a questa nostra meditazione e spiega l'accostamento di Suor M. Consolata e Santa Giacinta, due "piccolissime"; una che si è resa tale, l'altra che lo era a tutti gli effetti, infatti Giacinta quando è morta aveva solo 9 anni. In tale occasione la Madonna disse: *"Badate che molte anime vanno all'Inferno perché non c'è chi si sacrifichi e preghi per loro"*¹⁰. La piccola Santa Giacinta passò poi la vita a



Pierina Betrone

fare sacrifici, a offrire le sue sofferenze e a pregare in continuazione pur di salvare le anime, e quante più possibile. Il 10 febbraio 1920 quando fu operata in un tentativo estremo di salvarle la vita non fu possibile farle l'anestesia totale per lo stato di estrema debolezza in cui versava e quindi dovette soffrire enormemente; le furono tolte due costole e c'era una piaga estesa che vi poteva entrare una mano. La suora infermiera pianse tutto il tempo dell'operazione e Giacinta non faceva che ripetere: *"Ahi Madonna mia... ahi Madonna mia..."*. Fu proprio in questi giorni che fu sentita la famosa frase, rivolta dalla fanciulla disfatta dal dolore al Signore Gesù: *"Ora puoi convertire molti peccatori, perché soffro molto"*, vero manifesto della spiritualità della piccola Santa¹¹.

Sono veramente sorelle gemelle in questo, Santa Giacinta e Suor M. Consolata che ha costellato la vita con la preghiera, la riparazione e l'offerta dei suoi sacrifici e penitenze unitamente all'atto dell'amore perfetto, come lo chiamava, proprio per la salvezza dei peccatori, dei fratelli, delle anime, fino alle sofferenze anche fisiche degli ultimi mesi, proprio come la piccola pastorella di Fatima. E non poche anime, neppure tante, lei le voleva salvare

tutte... Se i Santi sono esagerati, lei non manca certo di eccedere ma lo fa sotto la mozione dello Spirito Santo e su ispirazione di quanto sente dalla "Voce" interiore che le dice: *"Consolata, ti dono tutte le anime dell'universo esse sono tue e come io mi moltiplico in ogni Ostia consacrata, così moltiplicherò la tua preghiera, i tuoi sacrifici, a favore di ciascuna anima dell'universo"*¹².

Può sembrare una sognatrice che si illude facilmente per una sorta di esaltazione. In realtà

¹⁰ Ibidem ut supra pag. 32

¹¹ Ibidem ut supra pagg. 65, 66

¹² Paolo Riso *L'Amore per vocazione-Suor Consolata Betrone* Ancora Editrice Milano 2001 pag. 29

Suor M. Consolata è molto concreta e sono tanti i casi che si riscontrano nella sua vita: fra quelli che conosciamo c'è quello simpatico del Maresciallo Mattia. Il 7 giugno 1943 è chiamata a perseverare nel suo incessante atto d'amore e scrive nel suo Diario che deve rinunciare alla preghiera in Coro per assistere il Maresciallo Mattia in un lavoro in cucina per l'impianto della luce. Leggiamo il Diario: *"Stasera in cucina assistevo ed aiutavo il Maresciallo Mattia per l'impianto della luce. Il mio sguardo s'imbatté nel Crocifisso, e mentre Lo contemplavo, internamente sentii ripetermi: 'Consolata dammi quest'anima!'. 'Sì o Gesù, non ci avevo pensato! Sono tanti anni che il Maresciallo non fa Pasqua... ma è tanto caritatevole. E la grazia mi sembra perseguitarlo, ebbene tutto per quest'anima'"*.

Il giorno seguente, 8 giugno, non manca di scrivere: *"La fatica della macinatura oggi l'ho offerta tutta per Mattia e così il resto"*. Finalmente due giorni dopo abbiamo la soddisfazione di sapere come va a finire, perché annota nel suo diario il 9 giugno quanto sente dalla "Voce" interiore: *"Il dono di Don Gusmano, oggi (mercoledì) sarà quest'anima'. E realmente il Maresciallo oggi nella nostra Sacrestia si è confessato. Deo Gratias"*. E il 10 giugno non manca di esultare: *"Stamani festa di Cielo e di terra. La famigliola Mattia si è cibata di Gesù. Il Maresciallo era raggianti. Stasera Gesù ha appagato il desiderio del mio cuore. Ed in quella famigliola si è rinnovata la Consacrazione al Sacro Cuore. Il Cuore di Gesù ha trionfato. Deo Gratias"*.

Così ragionano i Santi, così dovremmo imparare a ragionare anche noi, cioè ad avere presente quale sia la via indicata da Dio per salvare il mondo dalla perdizione, perché di questo si tratta. Crediamo fermamente che Dio vuole salvare tutti i suoi figli e nessuno viene escluso da Dio



dalla grazia della salvezza. Il Vangelo però non dice da nessuna parte che tutti si salvano: al contrario, lo abbiamo appena sentito (Mt 13,24-43), specifica che alla fine ci sarà la separazione fra il buon grano e la zizzania perché se ci si apre a Dio affidandosi alla sua misericordia si avrà in sorte il Regno del Padre. Ma se ci si chiude all'amore che Dio offre e si muore nel rifiuto del suo perdono, ci si priverà di Dio e del suo regno per sempre. Chi ha orecchi intenda, ha concluso Gesù e ci dia d'intendere anche quanto bene possiamo fare alle anime, *pregando e offrendo* per la loro salvezza come ci insegnano Santa Giacinta e la Venerabile Suor M. Consolata, due "piccolissime": Gesù, Maria, vi amo salvate anime!

FIAMMA D'AMORE

Omelia di S. E. Mons. Cristiano Bodo - Vescovo di Saluzzo

*nella Celebrazione Eucaristica del 74° Anniversario della nascita al Cielo
della Venerabile Suor M. Consolata Betrone
in diretta radiofonica di Radio Maria - 19 luglio 2020*

La figura di Suor Maria Consolata Betrone e il Vangelo appena proclamato (Mt 13,24-43), ci spingono a meditare su che cosa sia la *santità* e ci conducono al cuore del messaggio, il grande comandamento che Gesù ci ha lasciato: l'Amore di Dio e del prossimo.

L'infinito Amore di Dio richiede costantemente un cammino di conversione: "Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo" (Ct 8,7). Ma come si manifesta questo amore? Secondo la Bibbia e secondo l'esperienza dei Santi e della Venerabile Suor M. Consolata, è un amore che pone al primo posto Dio, il quale in Gesù ci ha rivelato il suo volto di bontà e di misericordia e ci invita alla comunione con lui; è un amore che ci rende capaci di amore verso ogni persona, senza distinzione. Annota Suor M. Consolata nel suo Diario l'invito di Gesù: "Dopo tre ore di agonia nel Getzemani, mi alzai e io stesso andai incontro ai miei nemici e mi lasciai legare; e da quell'istante essi hanno fatto di me tutto quello che han voluto; ciò che il Padre



ha loro permesso perché le anime fossero da me redente. Consolata, gli esercizi stanno terminando e così tu devi darti a me e andare incontro al triplice martirio, e lasciare che esso faccia di te ciò che è nei disegni del Signore, per la salvezza delle anime. D'ora in avanti io appassionato, io crocifisso, sarò l'unico tuo modello, l'unica tua via, verità e vita".

Cari Fratelli e Sorelle, il fatto di essere oggi in collegamento con Radio Maria e dunque, così numerosi, sta a significare che l'amore vince sempre, e missione dei cristiani è testimoniare la vittoria dell'amore in ogni occasione della vita. Perché il segreto di tutto è proprio l'amore: l'amore ineffabile del Signore che vince la debolezza umana, tocca il cuore dell'uomo e lo converte all'amore della vita, all'amore del prossimo, persino all'amore per i nemici.

Già nella preghiera notturna del primo giorno degli esercizi spirituali, Gesù pre-

parava Suor M. Consolata ricordandole che le anime si salvano dalla croce e perciò ella doveva essere pronta a lasciarsi crocifiggere per Suo amore per la salvezza eterna dei fratelli. Il mattino seguente, durante la S. Messa, gliene rivolgeva formale richiesta: “Consolata, ho bisogno di anime che si uniscano a Me nel dolore, per poter salvare altre anime. Consolata, ti doni?” - “Gesù sì” - “A tutto?” - “Gesù, sì”. “Dividerò con te l’angoscia del cuore, ma ti porterò sempre Io sul Mio Cuore. Tu soffri e taci, nascondi e sorridi. Consolata, vuoi che Io divida con te tutto il Mio dolore, i Miei segreti e affanni, il Mio intimo martirio, vuoi?” - “Gesù, sì, ma confido in Te!” - “E quando sarai in croce, trarrai i cuori a Me”.

La Venerabile Suor M. Consolata si dona totalmente a Dio, per donarsi all’umanità. Questo ci fa comprendere quanto importante sia difendere e promuovere sempre la cultura dell’essere dono, della vita e dell’amore; contrastare efficacemente la cultura della morte con le sue tristi e preoccupanti manifestazioni. Quest’umile suora, lancia a noi un invito a farci dono totale nelle mani di Dio, ci esorta ad amare la vita umana e a difenderla in tutte le sue fasi dal concepimento al suo tramonto naturale, come un dono che viene da Dio.

Suor M. Consolata si dona totalmente all’Amore, a Gesù, seguendo la via dolorosa, perché la vetta dell’amore chiama la vetta del dolore. Per questo Suor Maria Consolata insisteva nella preghiera per chiedere e raggiungere la vetta dell’amore. E’ l’invito che ci viene rivolto dal Vangelo: “... Perché chi vuole salvare la



propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell’uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni” (Mt 16,25 – 27).

La Venerabile Suor M. Consolata ci invita oggi a portare con noi la gioia di questo incontro, di questa celebrazione; ci invita a coltivare nel cuore l’impegno a “dimorare nell’amore” di Dio. Per seguire le orme di questo modello di santità che tutti dovremmo imitare, chiediamo questo aiuto alla Vergine Santa, Madre dell’Amore, insieme a tutti i Santi.

Ci scrivono per Suor M. Consolata



Care Sorelle, vi scrivo dalla Svizzera: tramite la rivista "Stella Maris" sono venuta a conoscenza della spiritualità di Suor M. Consolata Betrone e sono molto interessata alla "piccolissima via d'amore". Per questo vorrei ricevere maggiori informazioni e la documentazione per iscrivermi al registro delle "anime piccolissime". Chiedo una preghiera presso l'urna della Venerabile per me e mio marito perché possiamo svolgere bene la nostra professione di medici. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Carla

Desidero ringraziare per le preghiere di intercessione della Venerabile Suor M. Consolata per il mio nipotino di circa un anno, il cui comportamento faceva pensare all'autismo, una sindrome molto grave. Ora alcuni aspetti preoccupanti si sono attenuati e sono certa che Suor M. Consolata esaudirà la mia supplica.

Franca

Carissime Sorelle, ringrazio il Cuore di Gesù e Santa Teresina per avermi messa sulla strada di Suor M. Consolata. Mi impegno il più possibile ad offrire atti d'amore e mi adopero per far conoscere questa spiritualità. Quest'anno nel mese di settembre dalla Sicilia ho potuto raggiungere il vostro monastero insieme a mia sorella e l'emozione di incontrarvi è stata grande! Ricordo ancora il volto sorridente della Sorella che ci ha accolte, la soavità del suo viso e i suoi occhi gioiosi! Abbiamo potuto fare adorazione al Santissimo nella cappella e sostare davanti all'urna con le reliquie di Suor M. Consolata. In questa occasione ho ritirato molto materiale per far conoscere la sua spiritualità della confidenza nella misericordia divina: è stato un successo e per questo continuerò a diffondere il materiale nei gruppi che frequento nel mio paese. Certa del continuo ricordo nelle vostre preghiere, vi ringrazio ancora e vi ricordo affinché il Cuore di Gesù vi accompagni e vi custodisca per continuare l'opera che lui stesso ha voluto da Suor Consolata. Siete il suo soave profumo!

Maria

Vi scrivo, care sorelle, perché desidero informarvi che da tempo mi sento chiamata a vivere più intensamente la spiritualità di Suor M. Consolata; per questo il prossimo primo venerdì del mese, dopo essermi preparata, durante la S. Messa, nel ringraziamento alla S. Comunione offrirò il mio atto di consacrazione al SS. Cuore di Gesù come "anima piccolissima". Attendo quindi la pagellina di iscrizione e ringraziandovi, sono certa che vi unirete a me per vivere sempre meglio questo nuovo cammino.

Giovanna

La nostra comunità è svizzera e siamo molto devoti della Venerabile Suor M. Consolata Betrone, che un nostro Confratello che risiede in Vaticano ci ha fatto conoscere attraverso alcuni libri che parlano della sua santità nel totale abbandono al Cuore di Gesù; per questo chiediamo umilmente di inviarci due immagini con piccola reliquia di Suor Consolata per poterla venerare e chiedere il suo sostegno.

Padre A.M.D.

Ho ricevuto con gioia la rivista "La piccolissima via d'amore". E' sempre per me un balsamo e un sussulto del cuore pensare e pregare Suor M. Consolata perché saluzzese come me e ne

sono orgogliosa! Ogni giorno recito la preghiera per la sua beatificazione e chiedo il suo aiuto nel cammino verso il Signore. Anche di notte quando non dormo, la preghiera che mi accompagna è "Gesù, Maria vi amo, salvate anime".

Suor Carla

Sono una devota di Suor M. Consolata e durante una grossa operazione che ho subito, pregavo sempre con la sua invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Ho ricevuto un grande aiuto e continuo a ricordarla nella speranza che sia proclamata santa dalla Chiesa.

Paola

Come promesso vengo a ringraziare Suor M. Consolata perché grazie alla sua intercessione e alle vostre preghiere, mio marito ha superato un grosso intervento al cuore: ora sta bene e non smette di ringraziare e pregare Suor M. Consolata che gli è stata vicina nei momenti così delicati della sua salute.

Laura

Desidero ringraziarvi, carissime Sorelle, per i libri che mi avete mandato: io non avevo il coraggio di chiederli, ma voi siete state molto generose e avete anticipato e superato quello che l'anima mia desiderava. Ora sono qui a Loreto nella Santa Casa, ma quando ero in Romania e ho trovato il libro "Il Cuore di Gesù al mondo", sono stato così gioioso che ne ho comprate cinque copie, per lasciarne anche nel nostro Santuario del Beato Geremia da Valacchia; una però l'ho tenuta per me. Oggi questa copia è piena di colore perché certe frasi e certi brani li sento così importanti che li ho sottolineati con tutti i colori: rosso, arancione, giallo, blu, verde ecc.; così alcune pagine sono un arcobaleno. Io vi ricordo nelle mie preghiere, qui nella Casa della Madonna, dove ogni giorno prego il Rosario con l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" e voi chiedete a Suor M. Consolata di non dimenticare questa mia piccola anima.

fr. Lucian

Vorrei tanto porre sull'urna di Suor Maria Consolata la mia richiesta di intercessione per la guarigione della nostra nipotina. Tra pochi giorni avrò un controllo medico molto importante. Grazie.

La nonna

Buon giorno, sono un sacerdote e parroco in un paese vicino a Milano. Vi chiedo se si può avere un flaconcino dell'olio che arde sull'urna di Suor M. Consolata. Vi ringrazio in anticipo e chiedo una preghiera per la mia conversione.

Don Franco

Care Sorelle, ringrazio di cuore Suor M. Consolata per averci sostenute; in particolare mia figlia Chiara per il suo lavoro. Proprio poco fa ha saputo che le è stato rinnovato il contratto per un altro periodo! Inutile descrivere il suo stupore e la sua soddisfazione poiché era con-

Per comunicare testimonianze, grazie ricevute e ogni presunta guarigione ottenute per intercessione della Venerabile Suor M. Consolata rivolgersi alla Postulazione presso:

Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 - Moncalieri To - tel. 011 6810114



www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it



Casa Suor Consolata Betrone



suorconsolata.betrone@gmail.com



[suor.consolata.betrone](https://www.facebook.com/suor.consolata.betrone)

vinta di terminare il lavoro oggi stesso. Da parte mia continuo incessantemente a rivolgermi all'intercessione di Suor M. Consolata, confidando nella misericordia divina. Un caro e riconoscente saluto a tutte voi con affetto.

Ida

Sono un sacerdote diocesano che aiuta col suo ministero una diocesi in Spagna; ho il prezioso libro "Il Cuore di Gesù al mondo" e mi aiuta molto nella preghiera. Affido le mie intenzioni a Suor M. Consolata, di cui desidero ricevere una sua biografia, il Dvd sulla sua vita e altro materiale informativo per farla conoscere alle comunità che seguo e con cui prego l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Vi ringrazio, care Sorelle e mi raccomando alle vostre preghiere e all'intercessione della Venerabile.

P. Manuel

Care Sorelle, vi scrivo dagli Stati Uniti per ringraziarvi delle preghiere e del libro "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" in inglese che mi avete inviato e che ho trovato molto ricco spiritualmente: certamente d'ora in poi reciterò tante volte l'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" di suor M. Consolata! Grazie. In comunione di preghiera.

Ben

Scrivo dalla Repubblica Ceca per chiedere l'olio della lampada che arde sull'urna di Suor Maria Consolata e spero che questa spedizione sia possibile. Molte grazie.

Martina

Carissime Suore, con molto piacere ho ricevuto il libro che mi avete inviato. Leggendo e meditando, ho trovato davvero bella e impegnativa la "via" delle "anime piccolissime" e con l'aiuto di Maria e dello Spirito Santo, a tempo opportuno non solo potrò viverla, ma anche offrire al Cuore di Gesù la mia consacrazione: spero per la prossima festa dell'Annunciazione. Vorrei ricevere altro materiale da diffondere in parrocchia e tra i miei parenti e amici. Grazie di cuore.

Enza

Care Sorelle, un sacerdote molto sofferente nello spirito e nel corpo per un sospetto tumore allo stomaco, necessita di tante preghiere e dell'intercessione di Suor M. Consolata che ebbe tanto cari i suoi fratelli sacerdoti. Questo consacrato, da parecchio tempo ammalato, sta accogliendo con tanta rassegnazione la volontà di Dio, ma dobbiamo restargli accanto con la preghiera e per questo vi chiedo di aiutarlo. Grazie, Dio vi benedica.

Monica

Sono un seminarista del Collegio Mater Salutis nelle Filippine e un membro del Movimento Neocatecumenale; vi scrivo per ricevere un'immagine con reliquia della Venerabile Suor Maria Consolata di cui sono molto devoto. Molte grazie.

Ken

Buon giorno, vivo in Guatemala e vorrei ricevere un'immagine con reliquia della Venerabile Suor M. Consolata. Grazie.

Pablo David

Ave Maria! Sono brasiliano e scrivo per chiedere un'immagine con reliquia, una medaglietta della Venerabile Suor M. Consolata Betrone e materiale per diffondere la sua bella spiritualità. Grazie.

Joberto

E' con gioia che vi scrivo dal Brasile, care Sorelle. Mi congratulo con voi per il bellissimo sito internet e per la vostra presenza orante nella Chiesa! Considero i religiosi contemplativi una realtà di grazia per tutta la Chiesa per la loro radicale dimensione di spiritualità. Voi avete scelto la parte migliore, cioè quella della preghiera, del silenzio, della contemplazione, dell'amore esclusivo a Dio nella consacrazione totale al suo servizio. La Chiesa conta fortemente sulla vostra intercessione quotidiana! Ho una grande ammirazione per il vostro

Ordine e soprattutto per Suor M. Consolata Betrone. È per questo che vengo a chiedervi una grande carità: di inviarmi una biografia, delle immagini con preghiera e anche una piccola reliquia perché io la possa venerare nella nostra cappella. Tutto sarà gradito e sarà anche un'opportunità per farla conoscere tra i giovani e contare sulla sua intercessione presso il Cuore di Gesù. Un grande grazie a voi per questa enorme carità, noi preghiamo per voi e vi saremo sempre riconoscenti! Grazie molte! Potete inviarmi i testi in francese e portoghese. Spero un giorno di poter conoscere il vostro monastero e pregare davanti all'urna della Venerabile. Conto sulle vostre preghiere.

Padre Claude

Care Sorelle, per noi è stato un dono immenso incontrarvi; vi ringraziamo di cuore per l'accoglienza che ci avete offerto e la vostra preghiera. Stiamo leggendo i libri su Suor Maria Consolata che ci avete inviato insieme al Dvd per conoscere meglio la sua vita e la sua spiritualità della confidenza. Dal primo momento in cui abbiamo sentito la sua bella invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" abbiamo subito incominciato a pregarla tutti i giorni. Con affetto.

Maurizio

Scrivo dalla Polonia e sono seminarista. Vi chiedo di ricevere qualche libro sulla vita di Suor Maria Consolata, se possibile nella mia lingua, ed anche alcune immagini con re-

Si affidano a
Suor M. Consolata



Beatrice



Anthony e Christian



Mattia



Elisabetta



Federico

liquia della Venerabile. Lei per me è un esempio e un incoraggiamento per il mio cammino verso il sacerdozio. Grazie di cuore, vi affido anche tutte le mie intenzioni, soprattutto che possa diventare un santo sacerdote come desidera Gesù per me. **Dawid**

Un caro saluto a tutte voi e un grazie al Signore che per intercessione di Suor M. Consolata ha concesso una grande grazia: la mia amica Giorgina a ottobre si è ammalata di linfoma di terzo grado, ora dall'ultimo esame risulta che la malattia ha una regressione completa. Gesù, Maria vi amo, salvate anime. **Margherita**

Care Sorelle, sono una "piccolissima" da molti anni: nei prossimi giorni io e mio marito saremo a Torino e vorremmo venire finalmente a fare una visita al monastero presso l'urna di Suor Maria Consolata per vivere un momento di profonda spiritualità, dato che fra una settimana festeggeremo il nostro primo anno di matrimonio. Ho visto sul vostro sito gli orari della preghiera: grazie di cuore, ci vedremo presto. In Gesù e Maria, **Elisa**

Sono un sacerdote che ha conosciuto, tramite un'immaginetta che mi è stato donata, Suor Maria Consolata e ho coltivato per lei una particolare devozione. Gradirei avere una sua immagine con reliquia per chiedere la sua intercessione per le mie intenzioni e soprattutto per la pace nel mondo e la salvezza delle anime con l'impegno di comunicare possibili grazie per intercessione della Venerabile. Un cordiale saluto. **Don Antonio**

Carissime sorelle, non vi nascondo la mia immensa gioia provata nel leggere la vostra lettera. Vorrei tanto poter venire da voi in Monastero per pregare presso l'urna della Venerabile Suor Consolata, che ritengo una "mia dolce Sorellina" che mi assiste e protegge dal Cielo. Ho tanta fiducia in Lei e nel corso della giornata più volte rivolgo il mio pensiero a Gesù e a Maria con la bella invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Vi chiedo, care Sorelle, di unire le nostre preghiere per la beatificazione di Suor Consolata. Un caro e fraterno ricordo a voi tutte. **Salvatore**

Vorrei ricevere stampe informative e una immagine con reliquia di Suor Consolata; la mia mamma ha già diffuso tutto il materiale che mi inviaste donandolo a tanti sacerdoti e consacrati e ora anch'io vorrei continuare questo apostolato nel mio Paese, l'Argentina. Grazie. **Maria Paula**

Dall'archivio

23 Marzo 1959

Il giorno 9 Febbraio mia mamma si trovava in queste gravi condizioni: sepsi generalizzata con la gamba destra in condizioni gravi e il medico era non solo preoccupato ma allarmato e dalle sue reticenze si capiva che non aveva più speranze per l'aggravante della debolezza dalla congestione polmonare appena superata.

Ci hanno consigliato allora di fare un triduo per ottenere l'intercessione di Suor Consolata, Cappuccina, deceduta nel 1946 a Moriondo Moncalieri e mettemmo la sua reliquia, avuta dalla Rev.da Badessa delle Cappuccine, sulla gamba ammalata. Iniziammo un triduo di preghiere chiedendo la sua intercessione e subito mamma cominciò a migliorare. Per questo abbiamo fatto voto: che, mamma per tutta la vita e io per nove anni avremmo fatto i primi venerdì mese. Ora dichiariamo in tutta coscienza che ci riteniamo tenute all'adempimento del voto perché persuase di aver ottenuto la grazia dallo scampato pericolo di mamma per intercessione di Suor Maria Consolata. A tutt'oggi, 23 Marzo, mamma continua il suo normale miglioramento che, con l'aiuto di Dio, lascia bene sperare in una ripresa totale. Quanto sopra per la verità e quale attestato di riconoscenza verso Suor Maria Consolata.

Venturi Emilia

Gubbio 25 Agosto 1959

Ormai han certo terminato i SS. Esercizi e quindi posso venire a Lei senza tema di rubarLe del tempo preziosissimo.

Sarò lieta di ricevere la nuova piccola biografia di Suor Consolata. Ho fatto la sua ambasciata alla Madre Costanza, la quale, penso, provvederà a mettersi a contatto diretto con Lei.

Mia cognata, Molto Rev.da Madre, sta assai meglio. Fu qui giorni or sono e com'ella stessa ha detto, e mio fratello ha confermato, ha ripreso in modo inaspettato. Dopo un'ultima violentissima crisi, che si pensava ormai alla conclusione della sua vita, ha avuto un improvviso rifiorire, che ha stupito lo stesso prof. Condorelli, radiologo di larga esperienza, il quale ha riconosciuto ed affermato la straordinarietà di questa inaspettata evoluzione della crisi. Ed ora pensi, Madre cara, che sono ormai quattro mesi che non le si produce più liquido all'addome, il quale invece, prima ricompariva dopo pochi, pochissimi giorni dallo svuotamento! Suor Consolata ha voluto consolarci e noi continuiamo a pregarla! Grazie carissima Madre,

Sua aff.ma Suor Maria Assunta

Catechesi sui comandamenti di Papa Francesco

Piazza San Pietro - 10 e 14 ottobre 2018

10/A. Non uccidere.

Questa catechesi è dedicata alla Quinta Parola: non uccidere. Il quinto comandamento: non uccidere. Siamo già nella seconda parte del Decalogo, quella che riguarda i rapporti con il prossimo; e questo comandamento, con la sua formulazione concisa e categorica, si erge come una muraglia a difesa del valore basilare nei rapporti umani. E qual è il valore basilare nei rapporti umani? Il valore della vita. Per questo, non uccidere.

Si potrebbe dire che tutto il male operato nel mondo si riassume in questo: il disprezzo per la vita. La vita è aggredita dalle guerre, dalle organizzazioni che sfruttano l'uomo – leggiamo sui giornali o vediamo nei telegiornali tante cose – dalle speculazioni sul creato e dalla cultura dello scarto, e da tutti i sistemi che sottomettono l'esistenza umana a calcoli di opportunità, mentre un numero scandaloso di persone vive in uno stato indegno dell'uomo. Questo è disprezzare la vita, cioè, in qualche modo, uccidere.

Un approccio contraddittorio consente anche la soppressione della vita umana nel grembo materno in nome della salva-



guardia di altri diritti. Ma come può essere terapeutico, civile, o semplicemente umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare? Io vi domando: è giusto “fare fuori” una vita umana per risolvere un problema? E' giusto affittare un sicario per risolvere un problema? Non si può, non è giusto “fare fuori” un essere umano, benché piccolo, per risolvere un problema. E' come affittare un sicario per risolvere un problema.

Da dove viene tutto ciò? La violenza e il rifiuto della vita da dove nascono in fondo? Dalla paura. L'accoglienza dell'altro, infatti, è una sfida all'individualismo. Pensiamo, ad esempio, a quando si scopre che una vita nascente è portatrice di disabilità, anche grave. I genitori, in questi casi drammatici, hanno bisogno di vera vicinanza, di vera solidarietà, per affrontare la realtà superando le comprensibili paure. Invece spesso ri-

cevono frettolosi consigli di interrompere la gravidanza, ma è un modo di dire: “interrompere la gravidanza” perchè significa “fare fuori uno”, direttamente.

Un bimbo malato è come ogni bisognoso della terra, come un anziano che necessita di assistenza, come tanti poveri che stentano a tirare avanti: colui, colei che si presenta come un problema,



in realtà è un dono di Dio che può tirarmi fuori dall’egocentrismo e farmi crescere nell’amore. La vita vulnerabile ci indica la via di uscita, la via per salvarci da un’esistenza ripiegata su sé stessa e scoprire la gioia dell’amore. E qui vorrei fermarmi per ringraziare, ringraziare tanti volontari, ringraziare il forte volontariato italiano che è il più forte che io abbia conosciuto. Grazie.

E che cosa conduce l’uomo a rifiutare la vita? Sono gli idoli di questo mondo: il denaro – meglio togliere di mezzo questo, perché costerà –, il potere, il successo. Questi sono parametri errati per valutare la vita. L’unica misura autentica della vita qual è? E’ l’amore, l’amore con cui Dio la ama! L’amore con cui Dio ama la vita: questa è la misura. L’amore con cui Dio ama ogni vita umana.

Infatti, qual è il senso positivo della Parola «Non uccidere»? Che Dio è «amante della vita» (Sap 11,26).

Il segreto della vita ci è svelato da come l’ha trattata il Figlio di Dio che si è fatto uomo fino ad assumere, sulla croce, il rifiuto, la debolezza, la povertà e il dolore (cfr Gv 13,1). In ogni bambino malato, in ogni anziano debole, in ogni migrante disperato, in ogni vita fragile e minacciata, Cristo ci sta cercando (cfr Mt 25,34-46), sta cercando il nostro cuore, per dischiuderci la gioia dell’amore.

Vale la pena di accogliere ogni vita perché ogni uomo vale il sangue di Cristo stesso (cfr 1 Pt 1,18-19). Non si può disprezzare ciò che Dio ha tanto amato!

Dobbiamo dire agli uomini e alle donne del mondo: non disprezzate la vita! La vita altrui, ma anche la propria, perché anche per essa vale il comando: «Non uccidere». A tanti giovani va detto: non disprezzare la tua esistenza! Smetti di rifiutare l’opera di Dio! Tu sei un’opera di Dio! Non sottovalutarti, non disprezzarti con le dipendenze che ti rovineranno e ti porteranno alla morte!

Nessuno misuri la vita secondo gli inganni di questo mondo, ma ognuno accolga sé stesso e gli altri in nome del Padre che ci ha creati. Lui è «amante della vita»: è bello questo, “Dio è amante della vita”. E noi tutti gli siamo così cari, che ha inviato il suo Figlio per noi. «Dio infatti – dice il Vangelo – ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16).

10/B: “Non uccidere” secondo Gesù.

Vorrei proseguire la catechesi sulla Quinta Parola del Decalogo, «Non uccidere». Abbiamo già sottolineato come questo comandamento riveli che agli occhi di Dio la vita umana è preziosa, sacra ed inviolabile. Nessuno può disprezzare la vita altrui o la propria; l'uomo infatti, porta in sé l'immagine di Dio ed è oggetto del suo amore infinito, qualunque sia la condizione in cui è stato chiamato all'esistenza.

Nel brano del Vangelo che abbiamo ascoltato poco fa (Mt 5,21-30), Gesù ci rivela di questo comandamento un senso ancora più profondo. Egli afferma che, davanti al tribunale di Dio, anche l'ira contro un fratello è una forma di omicidio. Per questo l'Apostolo Giovanni scriverà: «Chiunque odia il proprio fratello è omicida» (1 Gv 3,15). Ma Gesù non si ferma a questo, e nella stessa logica aggiunge che anche l'insulto e il disprezzo possono uccidere. E noi siamo abituati a insultare, è vero. E ci viene un insulto come se fosse un respiro. E Gesù ci dice: “Fermati, perché l'insulto fa male, uccide”. Il disprezzo. “Ma io... questa gente, questo lo disprezzo”. E questa è una forma per uccidere la dignità di una persona. E bello sarebbe che questo insegnamento di Gesù entrasse nella mente e nel cuore, e

ognuno di noi dicesse: “Non insulterò mai nessuno”. Sarebbe un bel proposito, perché Gesù ci dice: “Guarda, se tu disprezzi, se tu insulti, se tu odi, questo è omicidio”.

Nessun codice umano equipara atti così differenti assegnando loro lo stesso grado di giudizio. E coerentemente Gesù invita addirittura a interrompere l'offerta del sacrificio nel tempio se ci si ricorda che un fratello è offeso nei nostri confronti, per andare a cercarlo e riconciliarsi con lui. Anche noi, quando andiamo alla Messa, dovremmo avere questo atteggiamento di riconciliazione con le persone con le quali abbiamo avuto dei problemi.

Anche se abbiamo pensato male di loro, li abbiamo insultati. Ma tante volte, mentre aspettiamo che venga il sacerdote a dire la Messa, si chiacchiera un po' e si parla male degli altri. Ma questo non si può fare. Pensiamo alla gravità dell'insulto, del disprezzo, dell'odio: Gesù li mette sulla linea dell'uccisione.

Che cosa intende dire Gesù, estendendo fino a questo punto il campo della Quinta Parola? L'uomo ha una vita nobile, molto sensibile, e possiede un io recondito non meno importante del suo essere fisico. Infatti, per offendere l'innocenza di un



bambino basta una frase inopportuna. Per ferire una donna può bastare un gesto di freddezza. Per spezzare il cuore di un giovane è sufficiente negargli la fiducia. Per annientare un uomo basta ignorarlo. L'indifferenza uccide. È come dire all'altra persona: "Tu sei un morto per me", perché tu l'hai ucciso nel tuo cuore. Non amare è il primo passo per uccidere; e non uccidere è il primo passo per amare.

Nella Bibbia, all'inizio, si legge quella frase terribile uscita dalla bocca del primo omicida, Caino, dopo che il Signore gli chiede dove sia suo fratello. Caino risponde: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?» (Gen 4,9). Così parlano gli assassini: "non mi riguarda", "sono fatti tuoi", e cose simili. Proviamo a rispondere a questa domanda: siamo



noi i custodi dei nostri fratelli? Sì che lo siamo! Siamo custodi gli uni degli altri! E questa è la strada della vita, è la strada della non uccisione.

La vita umana ha bisogno di amore. E qual è l'amore autentico? E' quello che Cristo ci ha mostrato, cioè la misericordia. L'amore di cui non possiamo fare a meno è quello che perdona, che accoglie chi ci ha fatto del male. Nessuno di noi può sopravvivere senza misericordia, tutti abbiamo bisogno del perdono. Quindi, se uccidere significa distruggere, sopprimere, eliminare qualcuno, allora non uccidere vorrà dire curare, valorizzare, includere. E anche perdonare.

Nessuno si può illudere pensando: "Sono a posto perché non faccio niente di male". Un minerale o una pianta hanno questo tipo di esistenza, invece un uomo no. Una persona - un uomo o una donna - no. A un uomo o a una donna è richiesto di più. C'è del bene da fare, preparato per ognuno di noi, ciascuno il suo, che ci rende noi stessi fino in fondo. "Non uccidere" è un appello all'amore e alla misericordia, è una chiamata a vivere secondo il Signore Gesù, che ha dato la vita per noi e per noi è risorto. Una volta abbiamo ripetuto tutti insieme, qui in Piazza, una frase di un Santo su questo. Forse ci aiuterà: "Non fare del male è cosa buona. Ma non fare del bene non è buono". Sempre dobbiamo fare del bene. Andare oltre.

Lui, il Signore, che incarnandosi ha santificato la nostra esistenza; Lui, che col suo sangue l'ha resa inestimabile; Lui, «l'autore della vita» (At 3,15), grazie al quale ognuno è un regalo del Padre. In Lui, nel suo amore più forte della morte, e per la potenza dello Spirito che il Padre ci dona, possiamo accogliere la Parola «Non uccidere» come l'appello più importante ed essenziale: cioè non uccidere significa una chiamata all'amore.



Associazione Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù

c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca D'Aosta 1
10024 Moncalieri TO

Sostegno missionario in Congo

Padre Ghislain Tshikendwa dal Congo ci ha inviato sue notizie e della "Ferme Consolata":

Mie carissime Sorelle, grazie mille per il vostro ricordo: ho sempre contato sulle vostre preghiere che mi supportano nella mia missione. Con i miei collaboratori stiamo riunendo gli agricoltori in cooperative per la produzione e la commercializzazione di prodotti agricoli. Abbiamo tre progetti di formazione: apicoltura, piscicoltura, colture alimentari (manioca e mais) e colture orticole. Sento che il Signore mi chiama a vivere con i contadini per lavorare insieme. Ora, abbiamo anche in progetto di aprire una scuola elementare nella "Ferme Consolata" che si chiamerà "Scuola Ecologica Suor Consolata". L'idea della scuola è quella di insegnare prima di tutto agli studenti a fare con cura e impegno ogni attività, a partire dalla fedeltà alle piccole cose. Poi, dato che sono figli di poveri agricoltori, abbiamo pensato che la scuola possa essere come un collegio per poter seguire meglio gli studenti che dovranno imparare gradualmente l'agricoltura e l'allevamento. Questa è la seconda esperienza che inizierò; la prima è riuscita bene nonostante alcune difficoltà. Il sostegno economico che ci avete inviato verrà utilizzato per questo progetto: le costruzioni saranno molto semplici, ma pulite ed efficienti. Penso che l'Africa sarà salvata da una gioventù ben istruita. Grazie ancora per il vostro aiuto, non solo materiale ma anche spirituale, perché da sempre la vostra preghiera mi accompagna e ne avrò ancora bisogno per realizzare questo progetto. Gli studenti impareranno a pregare l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" ed io spero che la Venerabile Suor Consolata sia beatificata al più presto.



**FERME
CONSOLATA**



Sostegno missionario in Guatemala

Feliz Navidad

Miguel Nicolas Raymundo Santiago

Sono studente nel Seminario Maggiore Nazionale dell'Assunzione. Sono della regione del Quiché (a nord del Guatemala confinante con il Messico), nel Comune di Nebaj, dove si parla la lingua Ixil, una delle quindici del Guatemala. In famiglia siamo sei figli, mia mamma Maria Santiago e mio papà che è già mancato e si chiamava Francisco Raymundo. Nella mia famiglia sono tutti agricoltori. Sto frequentando il sesto anno di formazione presbiterale sperando di diventare presto sacerdote. Sono molto riconoscente per il vostro aiuto per il mio sostentamento nel Seminario e per le altre necessità e la salute: siete parte della mia vocazione e vi ringrazio anche per le vostre preghiere. Dio vi benedica e la Vergine Maria vi accompagni sempre. Feliz Navidad! Vi unisco due foto: in una sono nel terreno del mio papà e nell'altra sono con la mia mamma Maria, le mie due sorelle e il mio fratellino Francisco.



CASA SUOR CONSOLATA - VIA SAN MASSIMO 36 - TORINO

PER INFORMAZIONI E VISITE AL MUSEO PREVIO APPUNTAMENTO:

mail: casasuorconsolata@gmail.com

cell. 349 6694494 (ARNALDO)

EVENTI E INCONTRI DI PREGHIERA:

CONSULTARE SITO: www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

seguici su:  (Casa Suor Consolata Betrone)



"E la vita infatti si manifestò" (1 Gv 1,2)

"Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù, Dio è stato bambino, e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque."

(Papa Francesco- Admirabile signum)

Le Sorelle Clarisse Cappuccine

augurano

un Santo Natale

Messaggi

a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Venerabile



Cara Suor M. Consolata, da tanto tempo, (quant'anni!), quando ero ancora seminarista, la tua "piccolissima via" mi ha conquistato. Ora sono sacerdote e ho appena compiuto i miei sessant'anni di vita. Aiutami nel cammino per portare a compimento il disegno Divino, l'opera che Dio ha pensato per me, aiutami a superare i momenti di dubbio e scoraggiamento e a ricominciare ogni giorno, partendo sempre dall'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Grazie della tua testimonianza e della tua intercessione. Continua!

Suor M. Consolata, grazie di tutto e grazie che insieme al caro Padre Arturo Piombino mi assisti dal Cielo.

Gesù, Maria vi amo, salvate anime: recito spesso, particolarmente quando sono agitato, questa invocazione, è una dolcezza per il cuore.

Suor M. Consolata, sono qui perché sono tuo devoto e ti chiedo di aiutare mia mamma che è gravemente malata in casa di riposo, fa' che la possa ancora abbracciare. Ti ringrazio e ti supplico di intercedere affinché finisca questa pandemia. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Un profondo grazie, Suor M. Consolata, per la tua costante presenza nella mia vita: fa' che possa anche io diventare un'anima piccolissima.

Cara Suor Consolata, aiuta me e tutti i miei familiari a vivere il Vangelo e ad amare ogni

persona che incontriamo nel nostro cammino. Proteggici dal Cielo. Grazie.

Mariella e Christian nel caro e santo ricordo di Padre Arturo Maria Piombino e di Don Mario Cuniberto, devotissimi di Suor Consolata e tanto legati al Monastero Sacro Cuore. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor M. Consolata, in questo momento di grande desolazione e paura, per le tenebre che invadono il mondo, intercedi per noi presso i Cuori di Gesù e di Maria, affinché la loro misericordia si irradi e il male retroceda dalle sue nefaste intenzioni. Salvaci da questo momento storico pesante e cupo. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Grazie, Suor M. Consolata per quello che con Gesù e Maria farai per noi.

Cara Suor Consolata ti chiedo di intercedere presso il Signore perché io possa essere migliore e saper perdonare chi mi fa soffrire.

Grazie, Suor M. Consolata per la tua intercessione. Mia sorella incomincia a fare i primi passi.

Suor M. Consolata, intercedi per la vita di Veronica e Giuseppe, che sono nel grembo della loro mamma.

Che la misericordia di Dio, tramite la tua intercessione, Suor M. Consolata, avvolga come in un abbraccio tutto il mondo in questo momento di difficoltà.

Cara Suor M. Consolata sono qui da te per grande grazia di Dio: ti chiedo intercessione per i miei cari, lontani da Gesù.

Suor M. Consolata, ti ringrazio tanto per questo incontro inatteso, in occasione della celebrazione del tuo Anniversario: ti chiedo di pregare per me, e di essere una piccola anima umile nella missione in famiglia. Aiutami ad accettare il mio sposo che a volte bestemmia e aiutalo affinché si liberi di alcuni vizi. Grazie per quello che so, farai per me.

Suor M. Consolata, ti supplico, proteggi e salva il mio posto di lavoro.

Grazie, Suor M. Consolata, per la tua vicinanza e la tua preghiera per noi. Donaci il discernimento per capire i piani che Dio ha per tutta la nostra famiglia.

Ti prego, Suor M. Consolata, aiutami in questo momento difficile e sollevami da tante sofferenze che mi logorano la salute.

Per intercessione della tua preghiera, Suor M. Consolata, aiuta e illumina mio figlio e mia nuora nel loro cammino di fede e concedi ai miei piccoli nipoti la grazia del sacramento del Battesimo.

Suor M. Consolata, con tutto il cuore ti chiedo di proteggere tutta la mia famiglia, le persone che conosco in difficoltà, perché possano ricevere salute, pace e serenità nel cuore. Fiduciosa nella tua santa protezione, affinché io possa essere come Gesù vuole, ti ringrazio. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor M. Consolata, prega per la mia conversione.

Suor M. Consolata, ti affido mia figlia che abita in Lussemburgo e attende una bimba

che nascerà a marzo: proteggi lei, il suo parto, la creatura che nascerà e il fratellino.

Suor M. Consolata, aiutaci ad affidarci totalmente alla Mamma Celeste per ricevere quella gioia profonda di vivere nella via del Signore.

Suor M. Consolata, ti prego proteggi e intercedi per Gabriele, Francesco e Sabrina.

Venerabile Suor M. Consolata, ti affido le mie necessità che sono tante.... problemi di salute, di conversione, di lavoro, di perdono, di pace. La tua invocazione alla Misericordia comprende tutto: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime".

Suor M. Consolata, metti il mio "vi amo" nei Cuori di Gesù e di Maria.

Per tua intercessione, Suor M. Consolata, che già in passato mi hai aiutata, ti chiedo la guarigione di mia madrina, certa che anche questa volta mi esaudirai.

Cara Suor Consolata, grazie per il tuo aiuto e la tua intercessione presso il S. Cuore di Gesù. Sostienici nel cammino spirituale nella tua "piccolissima via d'amore": fa' che con te ogni giorno possiamo pregare con gioia "Gesù, Maria vi amo, salvate anime".

Pace e bene. Con gioia ho visitato questo luogo benedetto di Suor Consolata; ho pregato e ringraziato il Signore Gesù per questa grazia.

Suor Consolata dolcissima, grazie con tutto il cuore della tua presenza, sono contenta oggi di averti conosciuta.

Vengo spesso a pregare qui in monastero, dove è vissuta Suor M. Consolata e provo tanta gioia e conforto spirituale.

Preghiera in Monastero

Feriali

Lodi	ore	7,30
Ora Terza	ore	9,00
Ora Sesta	ore	12,30
Ora Nona	ore	15,30
Vespri	ore	17,30
Eucaristia	ore	18,00

Festivi

Lodi	ore	8,00
Ora Terza	ore	9,00
Eucaristia	ore	10,30-18
Ora Sesta	ore	12,30
S. Rosario e Vespri	ore	17,00



Adorazione Eucaristica

Da Lunedì a Venerdì: ore 8 - 19,30

Sabato: ore 12 - 22

Domenica: ore 10 - 19,30

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e adorazione Eucaristica e consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

L'Eucaristia del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e dei benefattori pro Causa di Canonizzazione vivi e defunti.

SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ E GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE DEL CLERO

TRIDUO IN PREPARAZIONE: da martedì 8 giugno 2021 - ore 18,00

Venerdì 11 Giugno 2021

ore 8,30	Lodi, Eucaristia e Adorazione
ore 17,00	Coroncina al Sacro Cuore di Gesù
ore 17,30	Vespri
ore 20,30	Concelebrazione Eucaristica presieduta da Don Adriano Gennari

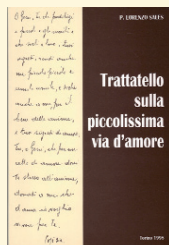
Pubblicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR
M. CONSOLATA
BETRONE**
Clarissa Cappuccina
(1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

Biografia realizzata dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore: utilissima per consultazione perché ben documentata sugli scritti della Venerabile.



P. Lorenzo Sales
**TRATTATELLO
SULLA
PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE**
a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già "IL CUORE DI GESÙ AL MONDO". In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della "piccolissima via d'amore" manifestata da Gesù a Suor Maria Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese, francese e polacco.



Paolo Rizzo
**L'AMORE
PER VOCAZIONE:
SUOR CONSOLATA
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia... È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.*
**SUOR CONSOLATA
BETRONE**

II edizione, 1993, 88 pp.

L'autore conobbe intimamente la Venerabile e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di Suor Maria Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI
IN DIO**
Atti del Convegno
di studi
sulla Serva di Dio
Suor Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina

Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002
"La piccolissima via d'amore di Suor M Consolata Betrone", 87 pp.



**PICCOLISSIMA IN TERRA
GRANDISSIMA IN CIELO**
*Suor Maria Consolata
Betrone*
Clarissa Cappuccina

a cura di Edoardo Spagnolini

«La capacità di sintesi in queste pagine si abbina mirabilmente a quella di aver colto l'essenziale del messaggio della Clarissa Cappuccina, "portavoce" del "Cuore di Gesù al mondo" sull'annuncio della confidenza nella Sua divina Misericordia».

(Dalla presentazione) Luciana Mirri

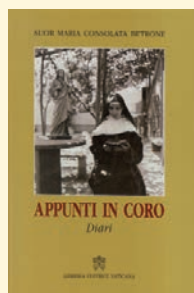


P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
AL MONDO**
*a cura di
Luciana Mirri*

Libreria Editrice Vaticana,
ristampa 2005, 293 pp.

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor M. Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue.

Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
Betrone*
**APPUNTI
IN CORO
Diari**

*a cura di
Luciana Mirri*

Libreria
Editrice Vaticana, 2006,
1104 pp.

«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, riproponendoci in versione quasi integrale il segreto di una sequela di Cristo Uomo dei dolori perché Dio di amore e Misericordioso e Buono, divenuto tale 'per noi uomini e per la nostra salvezza'. Queste pagine ci insegnano ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni donna a Colui che 'sta alla porta e bussava' (cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confidenti l'intimità divina».
(Dalla prefazione)

† Severino Poletto, Cardinale



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

Libreria Editrice Vaticana,
2003, 374 pp.

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa Suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata».
(Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo



P. Lorenzo Sales
Suor Consolata Betrone
**QUANDO IL SOLE
ACCAREZZA
LE CIME**
Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri
Libreria Editrice Vaticana,
2002, 668 pp.

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Venerabile Suor M. Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.



**LA CONFIDENZA
IN DIO**
secondo la Piccolissima
via d'amore di Suor
M. Consolata Betrone
a cura di
Fabrice Harschene

Edizioni Segno, 2013, 58 pp.

Le prime pagine di questo libretto sono un estratto dal "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" a cui fa seguito, nella seconda parte, a cura della Prof.ssa Luciana Mirri, il testo di preghiera della Via Crucis del Signore Gesù con versetti tratti dal volume "Appunti in Coro-Diari".



CD musicale che, sulla base di un'unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, 'canta' in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) l'incessante **ATTO D'AMORE:**

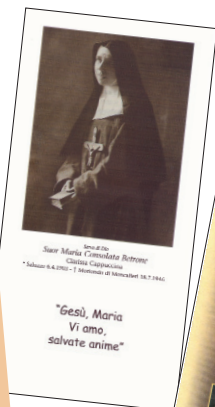
"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"



**FILMATO SULLA VITA E
LA SPIRITUALITÀ DI
SUOR M. CONSOLATA**

Realizzazione
e produzione:
Mimep Docete,
Milano 2005

DVD che introduce alla vita e alla preghiera della Venerabile. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia. Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d'amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all'uomo soffocato dal materialismo e dall'indifferenzismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.



Olio della lampada che arde sull'urna di Suor M. Consolata

che viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest'olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Venerabile Suor M. Consolata rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell'anima.

Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata

*Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la Venerabile Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l'incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore. Amen*

(Con approvazione ecclesiastica)

Per informazioni e per richieste di materiale o dei libri presentati in queste pagine, i soli di cui la Postulazione riconosce attendibilità storica e teologica, rivolgersi a:

Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. 011 6810114

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

suorconsolata.betrone@gmail.com

*Festa della Divina Misericordia
e Anniversario della Nascita
della Venerabile*

**SUOR M. CONSOLATA
BETRONE**

*Novena:
da venerdì 2 Aprile ore 17,00*

Sabato 10 Aprile 2021

ore 18,00 Eucaristia
ore 19,30 Primi Vespri
ore 21,00 Veglia di preghiera

Domenica 11 Aprile

ore 8,00 Lodi e Adorazione
ore 15,00 Coroncina alla
Divina Misericordia

ore 17,00

***Concelebrazione
Eucaristica***



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 km da Torino, il Monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati, sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade **TO-MIA4, TO-AO A5**: tangenziale Sud, uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-SV A6**: uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-PC/BS A21 e G. Toce A26**: uscita Santena, statale 29 fino a Trofarello, via Torino, strada Genova fino alla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova, Porta Susa e Lingotto, treni regionali con fermata a Trofarello, a poche centinaia di metri dalla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova e Porta Susa, linea metropolitana fino a piazza Carducci e pullman 45 con fermata Rigolfo (solo feriale).